

LO STATUTO DELLA FIC

Nel numero 165-166 (maggio-giugno 1977) della rivista «Cineforum» apparve la bozza di una premessa allo statuto della Federazione Italiana Cineforum che il Comitato Centrale proponeva in sostituzione di una «dichiarazione programmatica» risalente al 1964 ed intendeva sottoporre all'approvazione di competenza del Consiglio Federale (assemblea) della FIC, che si sarebbe riunito di lì a poco.

La rivista riproduceva il seguente testo integrale della «dichiarazione programmatica» del 1964:

«I Cineforum italiani si propongono la difesa e la diffusione della cultura cinematografica e la conseguente valutazione del fenomeno filmico. Essi, nell'attenta considerazione dei valori umani, che trovano degno completamento e forma risolutiva in quelli teologici cristiani, intendono analizzare e discutere i film mediante la ricerca, la visione e la scoperta dei valori tematici, estetici, etici e sociali. Essi si servono di proiezioni di film, sui quali impegnano gli spettatori con discussioni («forum») metodologicamente organizzate, condotte da persone preparate, per l'informazione, l'orientamento e la preparazione del pubblico nei riguardi di tutto il fenomeno filmico. I Cineforum italiani, inoltre, convinti dell'insostituibile funzione dello studio e della ricerca teoretica, organizzano corsi, convegni, incontri, giornate di studio, curano

«proprie pubblicazioni ed esercitano ogni altra attività connessa con la cultura cinematografica.

«I Cineforum italiani, persuasi della necessità di un superiore coordinamento dei propri sforzi per la promozione della cultura cinematografica, hanno deciso di dar vita alla Federazione Italiana dei Cineforum e di fissarne il seguente statuto».

Accadeva tuttavia che per inconvenienti di carattere tecnico-procedurale il preambolo statutario proposto dal Comitato Centrale non potesse essere passato all'approvazione assembleare, anche se ne era iniziata la discussione e si era concluso raccomandando di dibattere nelle sedi locali i contenuti di quel preambolo.

Nel Consiglio Federale della FIC riunito l'8-10 settembre scorso, il preambolo è stato varato, come riferisce il n. 177 (settembre) della rivista «Cineforum».

Poiché risulta che l'argomento ha suscitato interesse in vari dirigenti e soci dell'ACEC, per opportuna informazione si riportano qui di seguito, a fronte, il testo del preambolo così come proposto dal Comitato Centrale e il testo approvato dal Consiglio Federale, con le differenze messe in risalto tipografico.

PREAMBOLO PROPOSTO

I cineforum aderenti alla Federazione Italiana Cineforum si propongono un'attività culturale che investe le varie articolazioni della comunicazione sociale, intesa come parte essenziale dei processi generali di trasformazione della società in senso socialista e di una politica del territorio tendente a valorizzare le espressioni di democrazia diretta, in costruttivo rapporto dialettico con le istituzioni della democrazia rappresentativa.

La Federazione Italiana dei Cineforum — costituitasi originariamente come associazione culturale di ispirazione cristiana e sviluppatasi nel più ampio coinvolgimento di forze di diversa matrice ideologica, accomunate da una precisa scelta anticapitalistica e da una chiara acquisizione della laicità della politica — è venuta individuando quale dato fondamentale e qualificante della propria esperienza il lavoro nel movimento di classe e lo propone come punto di riferimento essenziale per i circoli aderenti, nel rispetto delle loro autonome determinazioni di metodo e di impegno.

In coerenza con questa linea di fondo, basata sul più stretto collegamento fra attività culturali e lotte della classe operaia e nella quale trovano feconda collocazione le stesse esperienze di fede non ridotte a fatto privato o a pratica alienante, si perseguono le seguenti finalità specifiche:

a) presa di coscienza critica dello spettatore nei riguardi della realtà cinematografica, attraverso proiezioni, dibattiti e materiali di informazione e di analisi che valgano ad accrescere tanto le capacità di interpretazione del linguaggio filmico quanto la conoscenza dei dati economico-industriali che ne condizionano l'impiego;

PREMESSA APPROVATA

I cineforum aderenti alla Federazione Italiana Cineforum si propongono un'attività culturale che investe le varie articolazioni della comunicazione sociale, intesa come parte essenziale dei processi generali di rinnovamento e trasformazione della società.

La Federazione Italiana dei Cineforum — costituitasi come associazione culturale di ispirazioni cristiana e sviluppatasi nel più ampio coinvolgimento di forze di diversa matrice ideologica, accomunate da una precisa scelta anticapitalistica e da una chiara acquisizione della laicità della politica — è venuta individuando quale dato fondamentale e qualificante della propria esperienza il lavoro nel movimento di classe e lo propone come punto di riferimento essenziale per i circoli aderenti, nel rispetto delle loro autonome determinazioni di metodo e di impegno.

In coerenza con questa linea di fondo, basata sul più stretto collegamento fra attività culturali e lotte della classe operaia e nella quale trovano feconda collocazione le stesse esperienze di fede non ridotte a fatto privato o a pratica alienante, si perseguono le seguenti finalità specifiche:

a) presa di coscienza critica dello spettatore nei riguardi della realtà cinematografica, attraverso proiezioni, dibattiti e materiali di informazione e di analisi;

(segue PREAMBOLO PROPOSTO)

b) uso politico del cinema come strumento di riflessione e di mobilitazione sui problemi emergenti dai film presentati, ma anche come materia su cui intervenire direttamente, per rovesciare la logica di condizionamento che ne regola i momenti interdipendenti della produzione, della distribuzione, dell'esercizio e della fruizione;

c) promozione e potenziamento, in collaborazione con gli organismi di democrazia diretta ed in rapporto con la scuola e con gli Enti Locali, di una concreta realtà produttiva, distributiva e d'esercizio che corrisponda alle esigenze culturali ed economiche della classe lavoratrice;

d) interventi che costituiscano momento di aggregazione in cui si utilizzino il cinema, il teatro, la ricerca musicale, l'animazione e gli altri media della comunicazione come occasione per l'incontro e il confronto collettivo;

e) appropriazione collettiva dei mezzi di comunicazione, intesa sia come acquisizione delle conoscenze necessarie alla diretta espressione della creatività popolare, sia come gestione di base delle strutture di produzione e di diffusione dei messaggi audiovisivi.

I cineforum italiani, allo scopo di dare alla propria attività culturale e politica uno sviluppo unitario, aderiscono alla Federazione Italiana dei Cineforum sulla base del seguente Statuto.

(segue PREMESSA APPROVATA)

b) uso politico del cinema come strumento di riflessione e di mobilitazione sui problemi emergenti dai film presentati, ma anche come materia su cui intervenire direttamente, per rovesciare la logica di condizionamento che ne regola i momenti interdipendenti della produzione, della distribuzione, dell'esercizio e della fruizione;

c) promozione e potenziamento, in collaborazione con gli organismi di democrazia diretta ed in rapporto con la scuola e con gli Enti Locali, di una concreta realtà produttiva, distributiva e di esercizio alternativa a quella del mercato;

d) interventi che costituiscano momenti di aggregazione in cui si utilizzino il cinema, il teatro, la ricerca musicale, l'animazione e gli altri media della comunicazione come occasione per l'incontro e il confronto collettivo.

I cineforum italiani allo scopo di dare alla propria attività culturale e politica uno sviluppo unitario, aderiscono alla Federazione Italiana dei Cineforum sulla base del seguente Statuto.

* * *

A Sandro Zambetti, che ha lasciato la Presidenza della FIC, «Il Nostro Cinema» desidera far giungere espressioni di stima e di amicizia; al nuovo Presidente Bruno Fornara i migliori auguri di buon lavoro.